

RIABILITAZIONE

Malattia di Parkinson: passi più sicuri grazie alla stimolazione plantare

Studi recenti hanno evidenziato che la stimolazione meccanica di alcune aree del corpo sembra in grado di migliorare il cammino nei pazienti con malattia di Parkinson. Si tratta della FMS (*Foot Mechanical Stimulation*), una terapia di riabilitazione messa a punto da un team di ricercatori svizzeri che si basa su una stimolazione del sistema nervoso periferico mediante impulsi meccanici controllati in specifiche aree dei piedi. Costituisce una vera e propria innovazione nel campo della terapia di riabilitazione del Parkinson, una malattia che colpisce circa il 3 per mille della popolazione, incidenza che sale all'uno per cento nelle persone con più di 65 anni. In Italia i pazienti sono circa 240mila, per lo più di sesso maschile.

La terapia FMS ha finora permesso, a tutti quei pazienti che hanno risposto positivamente, di ottenere sensibili miglioramenti nella velocità di deambulazione e nella lunghezza dei passi, a tutto vantaggio dell'equilibrio e della postura. In questi pazienti, inoltre, la stimolazione ha consentito di ridurre gli episodi di *freezing* motorio, momenti in cui i pazienti sono quasi impossibilitati a muoversi – molto pericolosi perché possono causare anche cadute, ed

ha permesso la riduzione della bradicinesia (lentezza dei movimenti).

La FMS è una terapia riabilitativa che integra le cure farmacologiche, che devono essere continuate come da indicazioni e sotto la sorveglianza del neurologo curante.

Sono in corso studi indipendenti sulla terapia FMS da parte di una serie di Istituti tra cui il Centro Parkinson di Milano (Istituti Clinici di Perfezionamento), l'Unità Sincopi e Disturbi della Postura, Clinica Medica, IRCCS Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (MI), il dipartimento di Bioingegneria, Laboratorio Divieti per lo Studio dei Disturbi del Movimento, Politecnico di Milano, il Dipartimento di Tecnologie per la Salute dell'Istituto Galeazzi, l'Associazione di Ricerca sulle Neuroscienze di Milano e la Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson.

Recentemente i risultati dei primi studi sono stati presentati al recente 23° Simposio Mondiale sul Sistema Nervoso Autonomo. Gli studi hanno dimostrato che, a 24 ore dalla stimolazione, nei pazienti sono aumentate la velocità e la lunghezza del passo così come la velocità di rotazione; in tali pazienti si sono misurati anche miglioramenti nel funzionamento del sistema nervoso autonomo, con

conseguente probabile riduzione dei sintomi non-motori.

Fuori dal protocollo clinico si è osservato che gli effetti hanno avuto durata maggiore, dai tre ai sette giorni dalla stimolazione, e che i benefici appaiono aumentare con la ripetizione delle applicazioni. Altri studi clinici sono attualmente in corso sui diversi aspetti della terapia.

Il beneficio più immediato e apprezzabile della terapia consiste nel recupero delle funzioni motorie che permettono ai pazienti che rispondono positivamente una maggiore autonomia e indipendenza, con effetto positivo sulla qualità di vita. In molti casi diviene, infatti, possibile riprendere le relazioni sociali ed interagire in modo attivo con familiari, amici, colleghi e caregiver. Inoltre, grazie al miglioramento delle capacità motorie, la FMS permette di accedere a trattamenti fisioterapici che consentono di potenziare il tono muscolare e le prestazioni fisiche. La terapia FMS è ora largamente accessibile attraverso GONDOLA®, un innovativo dispositivo medico personale e portatile, che apre nuove prospettive nel trattamento dei parkinsoniani consentendo di ottenere sensibili miglioramenti nella qualità della vita.